

Intelligenza artificiale, c'è il decreto stretta su copyright e tutele agli under 14

LE REGOLE

ROMA Ci vorrà il consenso dei genitori per accesso degli under 14 all'Intelligenza artificiale. Ma in difesa del diritto d'autore, sui contenuti prodotti da giornali e tv, e della cosiddetta "integrità informativa" di tutti, adulti e non, sono pronti almeno due strumenti cruciali inseriti nel disegno di legge sull'intelligenza artificiale ancora in lavorazione, ma atteso già nel prossimo Consiglio dei ministri.

C'è la "filigranatura" che marchierà per sempre con un tag e l'acronimo "Ia" la fonte delle notizie, con tanto di ora, località e autore del contenuto. Ma è prevista anche l'introduzione di un'aggravante di reato per l'utilizzo dell'AI nel codice penale, con un capitolo a parte dedicato al deep fake, cioè foto, video e audio creati grazie a software di intelligenza artificiale. In questo caso si potrà procedere per querela contro eventuali usi malevoli di chi potrà ricreare, in modo estremamente realistico, le caratteristiche e i movimenti di un volto o di un corpo e a imitare fedelmente una determinata voce. Certo, è ancora da definire nella norma il profilo sanzionatorio, tra sanzioni amministrative e penali per il deep fake, ma le nuove regole sono destinate a segnare una sicura svolta nella battaglia contro la distorsione dell'opinione pubblica alla vigilia di 70 scadenze elettorali. Si tratta di norme urgenti e considerate cruciali dal governo in attesa che entri in vigore, dopo il voto del Consiglio, l'Ia Act approvato dal parlamento Ue, non prima di giugno 2025. Nel frattempo le grandi piattaforme social sono di fatto libere di allenarsi utilizzando e rubando contenuti puntualmente coperti da diritto d'autore.

LE DISPOSIZIONI

Il provvedimento, composto da 25 articoli, stabilisce i principi generali «in materia di ricerca, sperimentazione, sviluppo, adozione e applicazione» dell'Ia in Italia. Con l'obiettivo di sviluppare e utilizzare «sistemi di intelligenza artificiale nell'informazione», che «avviene senza pregiudizio alla libertà e al pluralismo dei mezzi di comunicazione, alla libertà di espressione, all'obiettività, completezza, imparzialità e lealtà dell'informazione». Sul fronte della governance Palazzo Chigi, con un'apposita struttura, si occuperà «della strategia nazionale», anche per favorire la collaborazione tra amministrazioni pubbliche e aziende private. All'AgID, l'Agenzia per l'Italia digitale, il compito «di promuovere l'innovazione e lo sviluppo» del settore, all'Acn (l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale) quello della «vigilanza, ivi incluse le attività ispettive e sanzionatorie». In quest'ottica, il governo sta elaborando l'inasprimento delle pene per reati commessi utilizzando strumenti di Intelligenza artificiale (Ia), tra cui l'aggiotaggio, la manipolazione di mercato e il riciclaggio di denaro. La tutela della privacy spetterà all'Agcom, affiancata però dai «comitati etici interessati. Al ministero del Lavoro, invece, nascerà un Osservatorio per valutare l'impatto delle tecnologie sui lavoratori (partendo da quelli occupazionali). Al riguardo i datori devono sempre informare i propri dipendenti sull'utilizzo di strumenti di IA. Sempre alla presidenza del Consiglio nascerà la "Fondazione per la ricerca industriale per il trasferimento tecnologico, la sperimentazione, lo sviluppo e l'adozione di sistemi di intelligenza artificiale".

Per quanto riguarda gli ambiti di intervento, nella Pa «i dati devono essere gestiti in piattaforme nazionali» e dovranno migliorare le performance esistenti, per esempio sulle forniture via e-procurement. Ogni attività deve «avvenire in funzione strumentale e di supporto a quella umana». In sanità, e in ottica predittiva, l'Ia aiuterà le autorità del settore sia per la sperimentazione di nuove cure sia per rafforzare l'offerta assistenziale, implementando il fascicolo sanitario elettronico. In campo giudiziario, i sistemi aiuteranno i magistrati nella ricerca giurisprudenziale» anche per interpretare norme e fatti. Ma «è sempre riservata al magistrato la decisione» sull'adozione di questi contenuti.

Sbloccati già quest'anno i primi 133 milioni di euro dei 150 previsti per costituire il fondo di venture capital del governo, con Cdp e Acn, per finanziare start up del settore. Con questo veicolo si punta a raccogliere oltre 800 milioni di euro sul mercato attraverso le sottoscrizioni.

Roberta Amoruso

Francesco Pacifico